

3

consulenza e servizi per l'inserimento lavorativo



Un inserimento efficace per l'impresa e per il lavoratore necessita di servizi di accompagnamento, consulenza e supporto.

Il datore di lavoro può contare su:

Servizi operativi di supporto e consulenza con personale esperto in accoglienza, accompagnamento e tutoraggio sul luogo di lavoro, rivolti alle imprese e ai detenuti.

Informazioni sull'esecuzione della pena detentiva e sulla conciliabilità con il rapporto di lavoro, sui referenti dei progetti di inserimento socio-lavorativo, su corsi di formazione e tirocini.

Consulenza sulle competenze professionali delle persone in esecuzione penale, sui rapporti contrattuali, sulle agevolazioni fiscali e contributive alle imprese.

Consulenza personalizzata e promozione all'incontro domanda/offerta di lavoro, consulenza giuridico/legale, somministrazione diretta del lavoro.

LE ISTITUZIONI E LE ORGANIZZAZIONI CHE ATTUALMENTE SVOLGONO ATTIVITÀ DI SPORTELLI E CONSULENZA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO IN ESECUZIONE PENALE:

Carcere - Educatori, via della Rocca 6, Forlì	tel. 0543 33 208
CSSA - Assistenti sociali, via Cairoli 1, Bologna	tel. 051 4215 611
Centro di Solidarietà - Sportello lavoro carcere, via Maldenti 7, Forlì	tel. 0543 29 371
Téchne - Sportello formazione, via Buonarroti 1, Forlì	tel. 0543 410 711
Coop. Sesamo - Sportello immigrati carcere, p. G. del Calvario 3, Forlì	tel. 0543 21 179
I CENTRI PER L'IMPIEGO:	
Centro per l'impiego Cesena, via Fornaci 170	tel. 0547 621031
Centro per l'impiego Forlì, v.le Salinatore 24	tel. 0543 714482
Centro per l'impiego Savignano, via Donizetti 21	tel. 0541 800519

LE ASSOCIAZIONI DATORIALI, I SINDACATI DEI LAVORATORI, GLI ENTI DI FORMAZIONE, LE AGENZIE PER IL LAVORO sono in rete e disponibili ad offrire consulenza specializzata sul mercato del lavoro e su particolari settori produttivi.

Per informazioni sui referenti di ogni associazione rivolgersi a:

Provincia Forlì Cesena, p.zza Morgagni 9 Forlì - Novella Castori tel. 0543 714404

In base ai bandi pubblici e alle risorse disponibili nuovi soggetti potranno contribuire alla erogazione dei servizi e delle informazioni

IL LAVORO

Nella riforma penitenziaria **il lavoro è diretto a promuovere il reinserimento sociale del condannato** e deve essere organizzato secondo metodi analoghi a quelli del lavoro nella società libera.

Il condannato può **lavorare all'interno o all'esterno del carcere**. Per accedere al lavoro esterno, il condannato deve **essere ammesso ad una misura alternativa**. Le **principali misure alternative sono l'affidamento in prova ai servizi sociali, la detenzione domiciliare, la semilibertà**.

Il condannato può essere ammesso a svolgere **lavoro all'esterno** (art. 21 O.P. L. 354/75), anche durante la detenzione, su disposizione del Direttore del carcere con autorizzazione del Magistrato di Sorveglianza.

IL CARCERE

La **Casa Circondariale** di Forlì, in via Della Rocca 6, è un Istituto che assicura la custodia dei detenuti in attesa di giudizio e dei condannati a pene non superiori a cinque anni.

L'équipe penitenziaria, composta dal direttore, dagli educatori, dagli psicologi e dagli assistenti sociali, è il referente primario del processo d'inserimento lavorativo dei detenuti.

IL CENTRO SERVIZIO SOCIALE ADULTI - CSSA

Il CSSA, con sede a Bologna, è un servizio periferico dell'Amministrazione Penitenziaria che gestisce l'esecuzione della pena dei condannati in misura alternativa e, tramite gli assistenti sociali, ne definisce i percorsi di inserimento. A Forlì opera un gruppo coordinato di cinque assistenti sociali.



glossario

4

Casa Circondariale Istituto penitenziario che assicura la custodia cautelare degli imputati a disposizione dell'Autorità giudiziaria o l'esecuzione di pena o residui di pena non superiore a cinque anni.

CSSA - Centro Servizio Sociale Adulti - ufficio periferico dell'Amministrazione penitenziaria (Ministero di Giustizia) che presiede all'esecuzione penale delle misure alternative alla detenzione.

Équipe penitenziaria Gruppo di operatori del carcere che ha l'incarico di svolgere l'osservazione e redigere il programma di trattamento rieducativo del detenuto.

Persona in esecuzione penale Persona sottoposta a condanna (con sentenza definitiva), sia essa detenuta o in misura alternativa alla detenzione.

Detenuto Persona che sconta una pena, definitiva e non, solo all'interno del carcere.

Imputato Persona in attesa di giudizio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Condannato Persona che sconta una pena definitiva sia all'interno, sia all'esterno del carcere.

Misure alternative Tipologia di esecuzione penale alternativa alla detenzione in carcere, principalmente: affidamento in prova al CSSA, detenzione domiciliare, semilibertà.

Semilibertà Il soggetto resta in carcere ma ne può uscire per parte della giornata per svolgere attività utili al reinserimento sociale e lavorativo.

Affidamento in prova Misura alternativa che permette al condannato di scontare la pena presso l'abitazione, continuando a svolgere le abituali attività: lavoro, istruzione, formazione, ecc., rispettando le prescrizioni stabilite dal Tribunale di Sorveglianza.

Detenzione domiciliare Consente di espiare la pena nel proprio domicilio, sotto controllo delle Autorità di Vigilanza; se autorizzato dal Magistrato di Sorveglianza può svolgere attività lavorativa, istruttiva, formativa, ecc.

Art. 21 (L.354/75) Lavoro esterno (similare alla semilibertà) sotto la responsabilità del Direttore del carcere e con l'approvazione del Magistrato di Sorveglianza.

Lavoro interno Attività lavorativa svolta all'interno del carcere alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria o di privati.

LA RETE SUL TERRITORIO

LE ASSOCIAZIONI DATORIALI		I SINDACATI DEI LAVORATORI	
Agci Provinciale	0543 25 999	Cgil Cesena	0547 642 111
A.P.I. Forlì - Cesena	0547 380 559	Cgil Sede Forlì	0543 453 711
Associazione imprese edili provinciale	0543 25168	Cisl Sede Cesena	0547 218 13
Associazione Industriali Forlì-Cesena	0543 35538	Cisl Forlì	0543 454 511
Cia Conf. It. Agricoltori provinciale	0543 22 017	Uil Cesena	0547 21572
Cna Forlì - Cesena	0547 365611	Uil Forlì	0543 270 01
Coldiretti provinciale	0543 718 311		
Confagricoltura Provinciale	0543 33 466		
Confartigianato Cesena	0547 25 500		
Confartigianato Forlì	0543 452 811		
Confcooperative Forlì - Cesena	0543 30 173		
Confesercenti Cesena	0547 361 711		
Confesercenti Forlì	0543 375701		
Confcommercio Cesena	0547 639 811		
Confcommercio Forlì	0543 378 033		
Legacoop Forlì - Cesena	0543 378 211		

Hanno collaborato alla impostazione e cura del testo i componenti di:
Commissione Provinciale Tripartita - Area Carcere
Comitato Locale Area Esecuzione Penale Adulti

Inoltre un ringraziamento particolare a:

Debora Battani - Centro di solidarietà Forlì
Maura Lanfri, Silvia Maltoni - Téchne Forlì - Cesena
Anna Maria Nugnes - Agenzia ManPower Forlì
Alcibiade Sguero - Inps Forlì
Elena Zammarchi - Centro per l'impiego Forlì



Progetti finanziati con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Ob.3 misura B1
Provincia di Forlì Cesena - P.I. 9 - D.D. 112 prot. 42024 del 26/05/04
Pegaso Il orientamento: orientamento e supporto per il carcere
Rif. P.A. 04/232/fo



Pubblicazione curata da Téchne Consorzio per la Formazione Professionale di Forlì Cesena
Responsabile di progetto Barbara Bovelacci
Sede Forlì - Via Buonarroti 1, 47100 Forlì
Tel. 0543 410 711 - Fax 0543 405 144
coordinatori.fo@mailtechne.org - www.techne.org

Stampa Tipografia Valbonesi - Giugno 2005

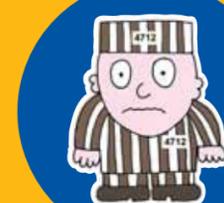
Un particolare ringraziamento a **Ristretti Orizzonti**, per la gentile concessione delle immagini.

I vantaggi dell'inserimento lavorativo di persone in esecuzione penale



Disoccupato di lunga durata

VADEMECUM DELLE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE



Preoccupato a lungo termine

Un vademecum per le imprese

Questo Vademecum è pensato al **servizio del mondo del lavoro** per consentire all'imprenditore di conoscere meglio una realtà lontana dall'esperienza quotidiana: **il pianeta carcere**.

Oggi l'inserimento lavorativo nell'impresa di persone in esecuzione penale è più semplice e affidabile, perché c'è una Rete sociale, pubblica e privata, che può sostenere e seguire le esigenze dell'impresa e dei suoi lavoratori.

In queste pagine troverete le informazioni essenziali su:

- * Quali passi compiere per inserire una persona in esecuzione penale sul luogo di lavoro
- * Quali servizi ci sono per l'azienda ed i lavoratori
- * Quali vantaggi economici ci sono per l'azienda
- * A chi ci si deve rivolgere

I vantaggi dell'inserimento lavorativo

Combattere la marginalità e l'isolamento sociale di chi sta scontando un debito con la giustizia è un obiettivo che riguarda tutti: se le nostre città avranno meno sacche di marginalità, **tutti noi potremo viverci meglio e più sicuri**, e usufruire delle potenzialità che ogni persona può mettere a disposizione della comunità.

Le imprese del nostro territorio possono avere un ruolo importante: proprio come soggetto economico attento al profitto, l'imprenditore può avvantaggiare se stesso e la comunità **offrendo un lavoro che sia utile all'impresa (per la mano d'opera e per le agevolazioni)**, utile alla **riabilitazione del condannato, utile alla sicurezza e al benessere di noi tutti**.

La legge favorisce con agevolazioni fiscali e contributive le imprese che assumono persone in esecuzione penale



le opportunità in rete

1
assunzione di persone in esecuzione penale

2
agevolazioni finanziarie, fiscali e contributive

3
consulenza e servizi per l'inserimento lavorativo

4
glossario



assunzione di persone in esecuzione penale

1

Per l'assunzione: se la persona è detenuta è necessaria una richiesta di assunzione, rivolta alla Direzione del carcere, che contenga i dati indispensabili per la successiva formulazione del programma di trattamento: **mansione da svolgere, qualifica, luogo in cui si presterà l'attività lavorativa, giorni ed orari di lavoro, specificando eventuali prestazioni di lavoro straordinario, modalità di consumazione dei pasti, ecc.**

La persona in misura alternativa, invece, segue le stesse procedure delle persone libere.

Chi può essere assunto: i detenuti per i quali l'équipe degli operatori penitenziari abbia formulato una prognosi favorevole al reinserimento nell'ambiente sociale. L'inizio dell'attività lavorativa avviene dopo l'approvazione del Magistrato di Sorveglianza.

Tipo di lavoro: il detenuto non può di norma svolgere lavoro notturno; se in misura alternativa può svolgere sia lavoro notturno sia a rotazione **purché programmati ed autorizzati dal Magistrato di Sorveglianza.**

Rapporto di lavoro: il lavoro temporaneo deve essere programmato in modo da non comportare lunghi periodi di inattività.

Sia al detenuto sia alla persona in misura alternativa può applicarsi **qualsiasi tipo di contratto** previsto dalla normativa vigente.

Il datore di lavoro potrà beneficiare degli sgravi fiscali e contributivi previsti dalle normative vigenti.

Diritti e doveri: il condannato è soggetto a tutte le normative vigenti in materia di lavoro, compresa quella sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Il personale di polizia o un assistente sociale possono effettuare saltuari controlli per verificare la presenza del detenuto sul luogo di lavoro, senza interferire nell'attività lavorativa e con la dovuta discrezione.

È utile la tempestiva comunicazione in merito ad eventuali ritardi, assenze, scarso rendimento dell'attività svolta, contattando gli operatori dell'area educativa del carcere o l'assistente sociale di riferimento presso il CSSA.



agevolazioni finanziarie, fiscali e contributive

2

Agevolazioni L.R. 45/96 - art. 8 comma 4

Contributi alle imprese che assumono persone in condizione di svantaggio: detenuti ed ex detenuti.

Chi ne fruisce: piccole e medie imprese (come definito dalla normativa ufficiale).

Agevolazioni: contributi finanziari per le assunzioni di persone in condizione di svantaggio a tempo indeterminato, o a tempo determinato, per almeno 12 mesi, effettuate nel corso dell'ultimo anno precedente al bando. **Per le assunzioni a tempo indeterminato e parziale, a tempo determinato e pieno, a tempo determinato e a tempo parziale, il contributo è ridotto proporzionalmente alla riduzione dell'orario di lavoro.**

Erogazione dei contributi in due soluzioni: la prima pari al 50%, ad approvazione della graduatoria; la seconda a saldo, alla scadenza triennale del progetto di inserimento/reinserimento.

La domanda di contributo va presentata all'Ufficio Orientamento della Provincia di Forlì Cesena entro i termini stabiliti dal bando.

Agevolazioni L. 407/90

Le imprese, che assumono con contratto a tempo indeterminato lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi (compresi, a pari requisiti, i detenuti ammessi al lavoro esterno), usufruiranno di una riduzione del 50% dei contributi previdenziali ed assistenziali, per 36 mesi. Per le aziende artigiane, alle medesime condizioni, il beneficio consiste nell'esonero dei contributi al 100% per 36 mesi.

Agevolazioni L. 193/00 "SMURAGLIA" e decreti collegati

1. CREDITO D'IMPOSTA (LAVORO E FORMAZIONE INTERNI ED ESTERNI CARCERE)

fruttori: imprese private, pubbliche e cooperative sociali. **Detenuti e internati o ammessi al lavoro esterno, che si trovavano in tale condizione prima del 28/07/2000**

condizioni: l'assunzione riguarda sia il lavoro interno sia esterno al carcere per un periodo superiore ai 30 giorni, anche con un contratto a tempo parziale.

misura del credito: è pari a **516,46 euro mensili per ogni lavoratore assunto**, ridotti in misura proporzionale per lavoratori assunti a tempo parziale. Si applica allo stesso modo anche nel caso di **prosecuzione del rapporto di lavoro con ex detenuti, già assunti durante la detenzione, nei 6 mesi successivi alla scarcerazione.**

Inoltre si prevede la stessa misura di credito, per ogni lavoratore formato, attraverso attività formativa della professionalità, finalizzata all'assunzione dei detenuti.

L'agevolazione è cumulabile con altri benefici.

2. BENEFICI CONTRIBUTIVI (A COOP. SOCIALI PER LAVORO ESTERNO)

fruttori: cooperative sociali, che assumono **condannati in misura alternativa, detenuti ammessi al lavoro esterno, ex detenuti.**

misura dell'agevolazione: una **riduzione a zero** dei contributi per l'assicurazione obbligatoria, previdenziale ed assistenziale, nel caso dell'assunzione di condannati in misura alternativa; **riduzione dell'80%** dei contributi per l'assicurazione obbligatoria, previdenziale ed assistenziale, nei restanti due casi.

3. BENEFICI CONTRIBUTIVI (PER LAVORO INTERNO)

fruttori: aziende pubbliche, private e coop. sociali, che assumono detenuti e internati per attività produttive e di servizi.

misura dell'agevolazione: consiste nella **riduzione del 80%** dei contributi per l'assicurazione obbligatoria, previdenziale ed assistenziale.

Tutte le imprese che assumono detenuti per lavoro interno sono destinatarie di entrambi i benefici, sino ai 6 mesi successivi alla scarcerazione: sgravi contributivi e agevolazione fiscale mensile (516,46 euro, di cui al punto 1).